

al riguardo sono state erroneamente interpretate.

Comunque, non sembra dubbio che, se la lequivoco ha potuto sorgere, ciò è dipeso per lo meno da scarsa chiarezza del Benigni nel prospettare i suoi impegni verso terzi, il che ha potuto indurre gli ascoltatori a fare apprezzamenti erroneamente noivi al prestigio dell' Istituto.

Dato pertanto questo complesso di circostanze, dati anche i vaghi accenni fatti dal Benigni ad intese corse sia a Colubino che a Porto recandosi per la ripartizione della provvigione, si può trarre la conclusione che la condotta del Benigni in occasione dei due finanziamenti non è stata improntata a quella chiarezza e limpidezza che è indispensabile in chiunque ha l'onore di rappresentare l' Istituto e di parlare in suo nome; così come può trarsi la convinzione che intorno alle due operazioni si era creata una rete di interessi e di speculazioni destinata a non mettere in buona luce il nome e l' illuminazione dell' Istituto.

Nel portare i fatti a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale prega quindi di voler decidere se, in di-